

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta ( <i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i> )	Ulteriori Informazioni ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	E' stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità delle misure, la principale difficoltà riscontrata risiede nell'individuazione dei rischi di corruzione e nel collegarli correttamente ai diversi procedimenti organizzativi - amministrativi. Problematico l'utilizzo di indici numerici per la rilevazione dell'intensità del rischio e di difficile attuazione la misura del whistleblowing (segnalazione di illeciti da parte del dipendente).
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		Formazione professionale continua, erogazione e sovvenzioni a soggetti controllati o finanziati, attività di opinamento parcellare, attività elettorali, rimborsi spese, funzioni disciplinari attraverso il consiglio di disciplina.
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		

2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		Livello ancora inadeguato di sensibilizzazione degli operatori.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		Potenziamento graduale dei Regolamenti interni sotto il profilo di prevenzione della corruzione: Codice Deontologico degli Ingegneri, Regolamento in materia di giudizi disciplinari, Regolamento sulla formazione, Regolamento tutoraggio di eventi formativi.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		Limitatamente ai settori presumibilmente più esposti a rischio ( area acquisizione e progressione del personale, area affidamento dei lavori, servizi e forniture, area affidamenti incarichi esterni, area provvedimenti amministrativi, area affidamento incarichi interni, aree di rischio specifiche. )
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>	X	Complessivamente positiva la metodologia di gestione del rischio, da rivedere il frazionamento degli obiettivi da raggiungere secondo tempistiche precise al fine di scadenze le attività e consentire un migliore monitoraggio.
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		
3.A.1	Sì	X	Potenziamento e implementazione dei regolamenti interni
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Procedura di raccolta di segnalazioni di fatti corruttivi attraverso un modello allegato al Codice di Comportamento dei dipendenti. Nessuna segnalazione pervenuta.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	Attività di controllo e vigilanza della Fondazione dell'ordine e di coinvolgimento nel programma di prevenzione attraverso la stipula di uno specifico Patto di integrità (previa adozione in seduta di Consiglio del 22/12/2015).
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>	X	Misure di trasparenza attraverso pubblicazione di dati sul sito istituzionale, misure di formazione coerentemente con il piano di formazione offerto dal CNI, misure di sensibilizzazione e partecipazione, misure di gestione del conflitto di interessi attraverso la compilazione di appositi modelli predisposti dal RPCTI (si veda all.ti B, C, D).
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>	X	Il sito istituzionale è in continua fase di aggiornamento con la pubblicazione dei principali dati riguardanti l'attività dell'Ordine e dei soggetti attori con sezioni dedicate alla normativa anticorruzione e agli adempimenti effettuati in materia. Le modifiche sono costanti visti continui aggiornamenti della normativa in materia (D-lgs. 33/2013).
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consiglio Trasparente: sottosez. Disposizioni Generali- Bilanci- Altri Contenuti - Accesso civico etc.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTII con riferimento all'anno 2016		
4.B	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico</b>		

4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No		
4.C	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>	X	Il Referente territoriale nel suo ruolo anche di Referente della Trasparenza svolge il monitoraggio a campione. La tempistica di monitoraggio non è prevista nel piano ed è motivo di futura revisione.
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>	X	Il giudizio in questa fase è complessivamente positivo. Il processo di informatizzazione dei dati, documenti, informazioni, tuttavia, è ancora in corso. Fattore ostativo alla pubblicazione risulta essere ancora la mancanza di un sistema di raccordo e smistamento unitario delle informazioni tra i vari uffici.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Sì		incontro formativo in diretta streaming presso la sede dell'ordine 15.12.2016 dal titolo: Il PTPCTI 2017-2019 alla luce del nuovo PNA ANAC.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		

5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	"Legislazione tecnica"
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		3
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		La rotazione del personale rappresenta astrattamente una misura fondamentale per mitigare il rischio corruttivo, tuttavia in ragione del numero esiguo di dipendenti la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia, pertanto l'Ordine di Salerno non applica tale misura.
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No		
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	l'accertamento di eventuali cause di inconferibilità ai sensi del capo III, IV, V, VI del D.Lgs. 39/2013 avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 da pubblicare sul sito istituzionale. Nessuna violazione accertata.

7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>	X	Soddisfacente ma ancora da implementare	
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>			
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>			
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		Sono stati predisposti appositi modelli allegati al Codice di Comportamento (all.ti B,C,D) per verificare la sussistenza di ipotesi di incompatibilità ai sensi dei Capi III, IV, V e VI del D.Lgs. 39/2013 all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e/o nel corso del rapporto.	
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		Nel codice di Comportamento è stata dedicata una disposizione particolare per i Consiglieri col fine di prevenire in radice il rischio di atteggiamenti corruttivi (art.12). La scelta di dedicare un articolo specifico mette in risalto meglio il ruolo determinante dei consiglieri e l'importanza di introdurre regole specifiche soprattutto sul versante di ipotesi di incompatibilità.	
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>			
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>			
9.A.1	Sì			
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		Misura non prevista	

9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		L'attribuzione di incarichi extra istituzionali ai sensi dell'art. 53 D.lgs. 165/2001 è una fattispecie che non ricorre nell'attività esercitata dai dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri di Salerno.	
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		Non è possibile dato che la misura non era prevista	
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
9.C.2	No			
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>			
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:			
10.A.1	Sì			
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		E' in programma l'adozione di una procedura di segnalazione di illeciti (whistleblowing) dettagliata ed operativa da coordinare con i tempi e le fasi del procedimento disciplinare. Punto da rivedere del PTPCTI.	
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016			
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		La procedura si è arrestata alla fase della redazione di un modello di segnalazione per la priorità richiesta dagli altri adempimenti più urgenti.	
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:	X		
10.C.1	Documento cartaceo	X		
10.C.2	Email	X		
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato			
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione			
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)			
10.D.2	No			

10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:			
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)			
10.E.2	No			
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione			
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)			
10.F.2	No			
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Da potenziare ed implementare ancora.	
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>			
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):			
11.A.1	Sì	X	Approvato nella seduta consiliare del 23.11.2015	
11.A.2	No (indicare la motivazione)			
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.B.1	Sì	X	E' stato redatto un apposito patto di integrità allegato al Codice di Comportamento (all. A) da sottoscrivere al momento della stipula dell'atto di incarico e/o contratto, la cui inosservanza comporta la risoluzione del contratto stesso	
11.B.2	No			
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:			
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
11.C.2	No	X	NESSUNA	



11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:			
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)			
11.D.2	No	X	NESSUNO	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:			
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>			
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:			
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)			
12.A.2	No	X		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:			
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)			
12.B.2	No	X		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:			
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)			
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)			
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)			
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)			
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):			
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.			
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.			
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.			

12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.			
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.			
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.			
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.			
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.			
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)			
12.D.10	No	X		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):			
13	<b>ALTRE MISURE</b>			
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):			
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)			
13.A.2	No	X		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:			
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)			
13.B.2	No	X		
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:			
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)			
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro			
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X		

13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)			
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione			
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate			
13.D.3	No	X		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Le misure adottate sono risultate complessivamente idonee a prevenire il rischio corruttivo. Nel tempo andranno implementate e potenziate, il principale ostacolo sarà garantire alti livelli qualitativi delle misure e la loro sostenibilità nel tempo. Incrementando lo sforzo a tutti i livelli e sensibilizzando i diversi attori si può sperare nel tempo di ottenere i risultati attesi.	

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	
1.B	<b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	
1.C	<b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	
1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	

